



Osservatorio Nazionale
sull'Inclusione Finanziaria
dei Migranti



In collaborazione con



Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti PER UN LABORATORIO TERRITORIALE DI NAPOLI

L'impresa di migranti a Napoli: una prima ricognizione territoriale

TEAM DI RICERCA

- *FABIO AMATO*, geografo, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», coordinatore.
- *LAURA FUSCA*, esperta di progettazione e comunicazione culturale e sociale con focus migrazione, ricercatrice.
- *NADIA MATARAZZO*, geografa, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi di Napoli «Federico II», ricercatrice.

OBIETTIVI

- ▶ Identificare ambiti e spazi di maggiore concentrazione dell'imprenditoria straniera a Napoli;
- ▶ Osservare le condizioni reali dell'impresa migrante, andando oltre le semplificazioni mediatiche che attribuiscono alle organizzazioni criminali e al consolidato ruolo dell'economia informale la responsabilità di una generale difficoltà nel fare impresa a Napoli;
- ▶ Ricostruire la rete locale degli *stakeholders* e degli enti del terzo settore coinvolti nelle attività di supporto all'impresa straniera.

METODOLOGIA

► Ricognizione della
letteratura scientifica



Analisi di contesto

► Interviste



Mappatura

L'ANALISI DI CONTESTO

Alcuni tratti dell'impresa migrante a Napoli

- ▶ La crescita del numero di imprese straniere – anche alla scala regionale - come indicatore di una tendenza all'insediamento.
- ▶ Il predominio del terziario: il piccolo commercio e l'ambulantato come «settori spugna».
- ▶ Il ruolo primaziale di Napoli e gli effetti di diffusione.
- ▶ La periferizzazione delle attività commerciali come conseguenza dell'allontanamento della grande distribuzione dal centro.

- ▶ L'imprenditoria straniera* nella provincia di Napoli rappresenta al primo trimestre 2019 il 19% di quella totale, a fronte del 14% nazionale (dati Infocamere-Movimprese).
- ▶ Nel primo trimestre del 2019 si registrano 26.135 imprese a titolarità o amministrazione straniera - di cui quasi la metà nel comune di Napoli - un dato che è raddoppiato nell'ultimo decennio.
- ▶ Un elemento di novità nella composizione etnico-culturale dell'imprenditoria straniera nel comune capoluogo, come nell'intera provincia, è rappresentato dall'aumento dei gruppi provenienti dal Subcontinente indiano, su tutti quelli bangladesi e pakistani.

137.783. *intesa come la somma delle imprese con titolari comunitari e non comunitari.

Imprese straniere nel comune di Napoli: principali nazionalità

(dati Unioncamere Napoli, 2019)

Paese	Amministratore	Titolare	Totale
Bangladesh	156	3430	3586
Cina	684	2630	3278
Marocco	76	2463	2539
Algeria	32	1126	1158
Sri Lanka	46	1108	1154
India	23	909	932
Ghana	18	717	735
Senegal	20	667	687
Romania	286	180	466
Burkina Faso	4	434	438

Le prime 10 nazionalità che inviano rimesse dalla provincia di Napoli

(dati Banca d'Italia, 2019)

Bangladesh	21,1%
Sri Lanka	12,8%
Georgia	9,3%
Pakistan	8,6%
Ucraina	7,1%
Romania	3,9%
India	2,8%
Dominicana, Repubblica	2,7%
Senegal	2,7%
Filippine	2,5%
Russia, Federazione di	2,3%



LA MAPPATURA

I servizi dedicati all'impresa straniera a Napoli

- ▶ Assenza di servizi permanenti specificatamente offerti all'impresa migrante esistente, sia nell'ambito delle associazioni di categoria che offrono servizi generalisti all'impresa o al lavoratore, sia nell'ambito degli Enti no profit.
- ▶ Numerose iniziative (di natura prevalentemente temporanea) a sostegno di aspiranti imprenditori e a supporto dell'avvio d'impresa, in particolare attraverso corsi di formazione e azioni di *mentoring* a cura del terzo settore e di enti di formazione.

Criticità

- ▶ Fragilità nei processi di selezione dei partecipanti ai percorsi di formazione per aspiranti imprenditori.
- ▶ Scarsa sostenibilità dei progetti e alta mortalità delle imprese che generano.

Barriere

- ▶ Debole cultura di impresa
- ▶ Scarsa formazione professionale
- ▶ Scarsa conoscenza del contesto locale e della normativa amministrativa, fiscale e previdenziale.
- ▶ Ruolo preponderante dei referenti della comunità nazionale.
- ▶ Ricorso diradato agli enti di categoria e al credito bancario.

PROPOSTE

- ▶ Più efficaci sistemi di *scouting* per reclutare persone realmente motivate e in possesso di una adeguata stabilità socio-economica.
- ▶ Nuovi termini di costituzione dei corsi di formazione *ad hoc*: brevi durate, consolidamento della cultura d'impresa e accompagnamento nella fase di *start-up*.
- ▶ Empowerment dei mediatori culturali delle singole comunità per la diffusione di informazioni circa le opportunità di corsi, finanziamenti, accesso al credito.
- ▶ Incontri con imprenditori migranti, che possano divenire esempio vincente e testimonianza visibile dell'imprenditoria migrante sul territorio.
- ▶ Più efficaci sinergie locali e nazionali con realtà che lavorano nella stessa direzione come l'accompagnamento e la formazione specifica su normativa e assistenza legale e amministrativa.
- ▶ Finanziamento di borse di studio per i corsi di qualifica professionale per favorire l'emersione da "situazioni sommerse" e la creazione di nuove imprese artigiane.
- ▶ Favorire una rete riconoscibile di tecnici (amministratori, commercialisti, Caf ecc.) impegnati nel sostegno e nell'accompagnamento ai processi di costituzione dell'impresa.

GRAZIE

famato@unior.it

